

Api ed Aethina Tumida, sì al piano di emergenza del Ministero

Coldiretti Calabria ha partecipato, con il suo presidente Pietro Molinaro, all'incontro svoltosi a Catanzaro su iniziativa della Direzione Veterinaria del Ministero della Salute, per affrontare l'emergenza dell'Aethina Tumida riscontrata in alcuni alveari della Regione.

Coldiretti esprime una valutazione positiva sull'iniziativa del Ministero che ha velocemente avviato un confronto ed un rapporto di collaborazione con le Organizzazioni professionali agricole e di rappresentanza degli apicoltori per individuare, di comune accordo, le azioni più incisive per contenere la diffusione del terribile coleottero che distrugge gli alveari, al fine di scongiurare il pericolo che possa diffondersi al di fuori della Calabria

E' stata così chiesto, ad integrazione delle misure individuate dal Ministero, che sia approvata al più presto la Proposta di Legge regionale "Norme regionali per la disciplina, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura calabrese" approvata dalla seconda Commissione Consiliare, il cui testo unificato è stato approvato il 30 aprile 2014 e, dopo il coordinamento formale, il 5 maggio 2014. Il provvedimento, ha, secondo Coldiretti, le caratteristiche di indifferibilità e urgenza anche per ragioni sanitarie.

Il Ministero ha dichiarato che sarà concesso l'indennizzo per la distruzione degli alveari, inclusa la copertura del danno per l'eliminazione delle famiglie e delle arnie. Tuttavia, l'indennizzo previsto al momento non è comprensivo del mancato reddito il cui computo ed erogazione è di competenza del Ministero delle Politiche Agricole. L'indennizzo inclusivo del mancato reddito dovrebbe essere concesso ai sensi del Reg. (CE) n. 1308/2013 nell'ambito del quale sono previsti regimi di sostegno all'apicoltura.

E' evidente che se oggi fosse già operativa l'anagrafe apistica prevista dal Decreto del Ministero della Salute del 4 dicembre 2009, ciò avrebbe agevolato moltissimo i controlli soprattutto là dove gli apicoltori praticano la transumanza. Per quanto concerne la Regione Calabria, questa ha provveduto ad allertare al massimo i servizi veterinari chiedendo un'attiva collaborazione agli apicoltori ed alle associazioni di rappresentanza. Tuttavia, per quanto riguarda i medici veterinari la Regione ha dichiarato che mancano professionalità in grado di avere competenze adeguate nel settore dell'apicoltura.

La Regione con un provvedimento ad hoc ha istituito due aree, una con raggio di 20 km e l'altra che include tutto il territorio regionale, stabilendo il divieto di immissione e/o di spostamento degli apiari. Inoltre, ha previsto un piano dei controlli rispetto alla presenza ed alla diffusione del parassita, da monitorare entro 30 gg nel raggio di 20 km dai focolai ed entro 180 gg nel resto della Regione. Il Ministero e l'amministrazione regionale hanno chiesto anche l'aiuto, per mancanza di fondi, agli apicoltori, per la fornitura di attrezzature adatte quali maschere, tute ecc...da poter fornire alle squadre di veterinari operative in campo. In proposito, gli apicoltori

rapidi.

Coldiretti ha chiesto l'insediamento di un gruppo di lavoro nazionale che segua l'emergenza, per la migliore collaborazione fra istituzioni e apicoltori. E' stata concordato di effettuare un monitoraggio entro trenta giorni su tutto il territorio regionale dando priorità oltre che alla Piana di Gioia Tauro anche alla zona del crotonese e di Reggio Calabria. Si presuppone, infatti, che una parte degli alveari posti in prossimità di eucalipti siano stati collocati in tale areale a primavera. E' stato, quindi, deciso l'insediamento di un tavolo operativo a livello regionale, con un responsabile apicoltore per Provincia, per effettuare il monitoraggio nelle zone sopra indicate.